

Segreteria Territoriale Catania**DEF - Di Menna: Il Governo dia certezza di risorse e coerenza al proprio piano programmatico.**

La sfida della qualità e della modernizzazione del nostro sistema scolastico si vince dando valore all'impegno e alla professionalità degli insegnanti e del personale che fa funzionare le scuole.

Il documento economico del Governo interviene con un programma di rilancio del paese che prevede interventi sulla scuola. Il documento prevede un diverso contratto al fine di riconoscere impegno e professionalità e per attivare opportunità di carriera.

La Uil Scuola ha più volte rilanciato tale sfida rivendicando l'apertura del negoziato contrattuale, bloccato da 5 anni - ha detto Massimo Di Menna, nel corso di un seminario organizzato dalla Uil Scuola a Chiaravalle sulla figura e la pedagogia di Maria Montessori.

Le basse retribuzioni del personale della scuola sono una vera emergenza.

Occorre un cambiamento concreto da parte del governo sulla scuola.

Lo stesso Def, di fatto, prevede il blocco del contratto reiterato fino al 2020: questo e' inaccettabile.

Il Governo chiarisca - ha sollecitato il segretario generale della Uil Scuola - dia certezza di risorse e coerenza al proprio piano programmatico.

Dublino: 7 - 9 aprile**Seconda conferenza mondiale delle donne**

Ruolo delle donne nell'educazione, nel sindacato, nella società e qualità dell'istruzione sono stati tra i temi affrontanti nella conferenza promossa dall'Internazionale dell'Educazione.

Dal 7 al 9 di aprile si è svolta a Dublino la 2° Conferenza mondiale delle donne dell'Internazionale dell'Educazione, l'organizzazione globale che rappresenta 30 milioni di lavoratori della scuola aderenti ai sindacati di 170 Paesi del mondo. Per la Uil Scuola hanno partecipato Noemi Ranieri, Rossella Benedetti e Francesca Ricci.

Le donne nei sindacati dell'istruzione: dalle parole ai fatti, questo il tema centrale attorno al quale si sono sviluppate diverse tematiche fondamentali per preservare e migliorare i risultati fin qui ottenuti nella lotta contro tutti quei fattori che continuano ad ostacolare l'autorealizzazione delle donne, sia come lavoratrici che come studentesse. I partecipanti, quasi 400 tra uomini e donne, hanno potuto discutere e proporre nuove strategie e nuovi obiettivi per l'Internazionale dell'Educazione, che a maggio del 2015 celebrerà il suo settimo congresso mondiale. I lavori di gruppo si sono concentrati su due serie di istanze, quelle relative ai diritti delle lavoratrici e quelle relative ai diritti delle donne che dovrebbero fruire dei servizi educativi.

Si è parlato, quindi, di leadership al femminile nei sindacati, scuole e sindacati inclusivi, reclutamento dei docenti e di altro personale, coinvolgimento attivo delle donne nei sindacati; e, ancora, di istruzione delle donne, di promozione degli studi tecnico-scientifici e professionali tra le ragazze, della questione di genere nella formazione dei docenti e degli stereotipi di genere nelle risorse adoperate nella didattica.

Forti preoccupazioni sono state espresse sull'impatto della crisi, che ha colpito in modo particolare le donne con la precarietà, con l'aggravio delle condizioni di lavoro, con la riduzione delle possibilità di istruzione per le ragazze. Dal vivace confronto sono scaturite diverse raccomandazioni:

☑ l'Internazionale dell'educazione si impegna a continuare la sua opera di pressione sui governi e sulle istituzioni internazionali per quanto riguarda l'introduzione generalizzata della dimensione di genere nella normativa riguardante l'istruzione;

☑ ogni organizzazione è impegnata ad ottenere dal proprio governo la definizione di programmi di formazione iniziale e continua dei docenti contenenti anche le questioni di genere

per evitare il perpetuarsi di stereotipi;

☒ i sindacati si attiveranno sin da ora per garantire la giusta rappresentanza femminile anche ai massimi livelli, modificando, se necessario, modelli organizzativi e modalità di partecipazione;

☒ tutte le organizzazioni sindacali, se necessario, eserciteranno una costante pressione sui propri governi per garantire alle bambine e alle ragazze le stesse opportunità educative destinate ai maschi.

Nel corso della Conferenza la ns Noemi Ranieri e Rossella Benedetti hanno dato il loro contributo alla campagna promossa dalla IE – “Uniti per una educazione di qualità” – attraverso due video che saranno inseriti tra quelli che verranno presentati ad ottobre alle Nazioni Unite (www.unite4education.org).

Formazione per l'insegnamento in lingua inglese (CLIL)

La Uil ha rappresentato le varie criticità.

Nella riunione affrontato anche il tema dei Cpia: la Uil Scuola ha chiesto che a questi centri di educazione permanente per gli adulti si riconoscano spazi e risorse indispensabili per questo percorso delicato e di grande utilità sociale.

I docenti interessati sono 8.661 di cui 962 dai licei linguistici, 2.961 dagli istituti tecnici, il resto appartenenti ai licei. Le scuole dove si fa formazione sono 195. Circa 400 scuole non hanno candidature.

Dopo i test diagnostici sono cominciati i corsi. Solo nei licei linguistici, nell'ultimo anno di frequenza degli alunni, si insegneranno due discipline non linguistiche in lingua straniera, mentre per gli altri istituti si arriverà all'insegnamento di una sola disciplina.

Nel corso della riunione al ministero dell'istruzione, presente per la Uil Scuola, Rosa Cirillo, è stata approfondita, in deroga alla norma, la possibilità di ammettere alla formazione anche i docenti degli istituti professionali e quindi si è ritenuto di autorizzare anche docenti che non avrebbero pieno titolo.

La Uil Scuola ha rappresentato le varie criticità nel sistema compreso quelle riferite agli insegnanti tecnico pratici in possesso dei requisiti a partecipare ai corsi, in quanto la legislazione attribuisce loro lo status di docenti. Vanno inoltre consentiti i percorsi anche a coloro che sono in possesso di laurea o che hanno i titoli di accesso ai PAS quale garanzia ed opportunità per la stabilizzazione, che fornisce al sistema scolastico risorse professionali qualificate in un ambito che necessita forti investimenti per l'innovazione. La Uil ha chiesto all'amministrazione di autorizzare una ulteriore deroga che riconosca la funzione di modernizzazione che è in capo anche questa categoria di insegnanti. L'amministrazione ha assicurato che valuterà la situazione e ne darà riscontro.

Attivazione dei CPIA

I tempi per attivare i centri entro il prossimo anno scolastico sono brevissimi e la delicatezza del problema è stato affrontato discutendo non solo di organici docenti ma anche di quello Ata e della necessità di far partire i Cpia assegnando in modo prioritario agli stessi sia gli incarichi di dirigenza scolastica che di Dsga.

Sicuramente i criteri che permettono l'autonomia delle scuole in genere (400 o 600 alunni) non sempre possono valere per i corsi di istruzione degli adulti per la particolare composizione della platea scolastica che per l'adattamento dei percorsi didattici. A conferma di ciò si è anche chiesto di confermare i tempi più distesi per le iscrizioni, lasciando aperte le piattaforme almeno fino a maggio, come l'ordinanza della iscrizioni prevedeva nei corsi tradizionali.

I Cpia autorizzati in tutta Italia sono solo 55, pertanto laddove le necessità e le richieste lo confermassero si chiede di lasciare i progetti assistiti ormai collaudati, monitorando gli stessi e permettendo a particolari territori di rispondere adeguatamente alle richieste. La Uil scuola ha chiesto che a questi centri si riconoscano spazi e risorse indispensabili per questo percorso delicato e di grande utilità sociale.

By segreteria territoriale UILSCUOLA Catania
salvo mavica, segretario generale.